



23/10/2024

TEMI:

- Fusione Casse edili Nord Sardegna

UNIONE SARDA

Pag. 2

SARDEGNA

Pirri e l'incubo degli allagamenti: «Le nuove opere non bastano»

Il solito film a Pirri. Un violento e improvviso nubifragio, accompagnato da forti raffiche di vento, ha allagato le strade e creato disagio e paura. In alcune vie l'acqua ha raggiunto mezzo metro d'altezza, cantine e piani bassi delle case sono stati sommersi; rifiuti, fango e fogliame hanno navigato per centinaia di metri, i tombini sono saltati e gli automobilisti si sono dovuti fermare. Passano gli anni e lo scenario è sempre lo stesso, i cittadini sono stremati e amareggiati. «In realtà il nuovo collettore, in via Sironi, ha tenuto, e l'acqua ha potuto defluire», spiega Maria Laura Manca, presidente del consiglio della municipalità, «una parte di quest'opera è stata già realizzata, adesso il cantiere si dovrebbe concludere in due/tre settimane. E si tratta di un primo intervento, a seguire, nel giro di due anni, ce ne saranno altri, si procede per step. Certo, non bisogna dimenticare la morfologia di Pirri, che raccoglie le acque della zona degli ospedali, di via Cadello, di via Riva Villasanta e Baracca Manna». Dissesto idrogeologico I problemi si sono accumulati nel tempo, e ogni acquazzone peggiora la situazione. Per dire, Sardegna Clima spiega che dopo il nubifragio del 31 agosto, «è sorto un nuovo problema, un dissesto nuovo legato all'instabilità dei versanti del monte dove sorge il quartiere di Baracca manna, indotto dagli incendi che hanno devastato l'area durante la stagione estiva facendo mancare la protezione e la stabilità dei terreni. Terreni prevalentemente arenacei con lenti argillose che, adesso, in occasioni di eventi meteorici estremi tendono a imbevversarsi d'acqua facendo venire meno le forze di coesione del terreno e la resistenza al taglio. Date le pendenze dell'area si stanno pertanto verificando delle piccole frane di colamento e fenomeni di scalzamento al piede dei tagli stradali per effetto di torrenti di scolo, particolarmente frequenti nell'area». Il programma Gli interventi in programma – Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – sono tre, per un finanziamento complessivo di 25,7 milioni di euro, di cui 17,9 milioni del Pnrr, e 7,8 del Comune. L'obiettivo – è specificato nel piano – «è l'esecuzione di opere per la sistemazione della rete pluviale della municipalità di Pirri, in particolare il suo centro storico, che per eventi anche non particolarmente intensi è soggetta a continui fenomeni di allagamento. Per poter mettere in sicurezza il territorio è stato predisposto un progetto generale di revisione dell'intera rete dei collettori fognari C70, C47 e C38. La conclusione è prevista a giugno 2026. Le altre misure Prosegue Manca: «A questi, si aggiungerà il dragaggio del canale di Terramaini. Inoltre si ragiona in termini più generali, non solo a Pirri, ma in tutta la Città metropolitana ci sono allo studio



diversi interventi per ampie zone verdi, che tra le altre cose aiutano anche ad assorbire l'acqua piovana». Dice Federico Miscali, presidente dell'Ordine degli ingegneri: «Dati i problemi di natura orografica e l'edificato consolidato, a Pirri i problemi sono storici, e di difficilissima risoluzione. Le amministrazioni si sforzano, mettono in campo azioni importanti, ma non basta mai: sono necessari interventi di ben altra portata, e l'aiuto concreto di Regione e ministero». Cr. Co. RIPRODUZIONE RISERVATA
